

Emergenza casa, un progetto del Comune per superarla

Pubblicato: Domenica 29 Aprile 2012



Un'idea nuova per affrontare il problema della casa e i suoi diversi aspetti: il **progetto si chiama Oikia** (casa in greco, ma anche nucleo familiare, persone che la abitano) e punta ad accompagnare le persone in difficoltà verso una sistemazione definitiva, evitando un approccio di assistenzialismo. Il progetto è stato presentato dall'assessore ai Servizi Sociali, **Margherita Silvestrini**, e dal vicesindaco e assessore alla Pianificazione Territoriale, **Angelo Senaldi**. Il disagio abitativo è una piaga fra le più diffuse a livello nazionale ed impiega anche molte risorse al livello comunale: **gli sfratti forzosi sono passati da 65 nel 2010 a 30 nel solo primo trimestre 2011**. Anche il percorso per lo sfratto è diventato molto più rapido: dai 12-18 mesi del 2010 ai 6 mesi nel 2011. Nel contempo si è arrivati ormai a ben **680 richieste di alloggi popolari** che non possono essere soddisfatte.

Oikia cercherà di offrire soluzioni ai concittadini privi del reddito sufficiente per accedere al mercato



immobiliare e si propone di **avviare le persone in difficoltà da situazioni "protette" all'autonomia**. Il progetto si sviluppa su un percorso pluriennale in diversi punti per i quali gli operatori del Comune stanno già lavorando. Per i soggetti più deboli (senz'altro, ex detenuti appena usciti dal carcere, single senza una famiglia di appoggio) è prevista l'**attivazione di una casa di accoglienza**, una soluzione temporanea per l'emergenza abitativa dei soggetti deboli. «Non un dormitorio, ma un luogo in cui si aiuti anche a superare la difficoltà momentanea – spiega l'assessore **Silvestrini** –. L'immobile destinato alla casa di prima accoglienza è stato **individuato in via Ferraris**, nei pressi del Comando della Polizia Locale». La collocazione in centro aiuterà a mantenere le persone inserite nel contesto sociale e ad accedere ai diversi servizi. «Contiamo di partire con i primi step del progetto entro la fine dell'anno».

Per le famiglie sfrattate è previsto invece il **potenziamento degli alloggi-ponte**, un'offerta di locazione temporanea mentre si cercano soluzioni di autonomia nel mercato privato o nell'edilizia popolare. All'incremento delle disponibilità sarà associata una gestione rigorosa delle prassi operative: **ci saranno**

regole e metodi uniformi e condivisi per garantire un aiuto solidale che non si trasformi in assistenzialismo e senza favoritismi.

Il problema della casa riguarda però non solo situazioni di emergenza (sfratti o persone senzate): per affrontare e superare le difficoltà è prevista l'**attivazione della Agenzia per la casa**. Si tratta di una regolamentazione del mercato dell'affitto con **protocolli di intesa tra Amministrazione comunale, rappresentanze dei proprietari, organizzazioni dei sindacati degli inquilini**, agenzie immobiliari, ACLI, Caritas e associazioni del Terzo Settore: l'Agenzia si propone cioè come intermediario tra domanda e offerta per la fascia di utenza più disagiata, cercherà soluzioni abitative adeguate alle possibilità economiche dei potenziali affittuari, offrirà garanzie e/o incentivi ai proprietari. L'obiettivo è favorire l'**emersione del patrimonio immobiliare sfitto** e attivare contratti a canone moderato.

Fra le modalità operative per concretizzare il progetto figurano le sinergie con le realtà che già operano sul tema, un'azione informativa e di sensibilizzazione rivolta alla cittadinanza, il dialogo con i proprietari di immobili e il tutoraggio sociale da parte di tecnici e volontari qualificati.

Leggi anche: Duemila case sfitte a Gallarate



È previsto infine l'**aumento dell'offerta abitativa a canone sociale e ristrutturazione dell'esistente**. L'intervento è necessario per l'inadeguatezza dell'offerta rispetto alla richiesta, per basso turn-over delle risorse abitative e per le condizioni fatiscenti di alcuni edifici, non rispondenti ai canoni di sicurezza e stabilità previsti dalla legge. Cambierà però il metodo per ottenere il risultato rispetto a quanto previsto dal vecchio Pgt votato dalla maggioranza di centrodestra: in attesa del completamento della revisione del Pgt, l'assessore all'Urbanistica **Angelo Senaldi** spiega che «per quanto concerne l'incremento di alloggi di edilizia agevolata si pensa a **piccoli insediamenti da collocare, nel rispetto delle normative che regolano la materia, nelle aree di trasformazione**». Vale a dire che all'interno dei nuovi edifici da costruire su aree dismesse, sarà prevista la cessione di alcuni alloggi che diventeranno patrimonio pubblico. In questo modo si conta di **evitare nuovi "ghetti" di case popolari** e, soprattutto, di dare una certezza nella costruzione di nuovi alloggi.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it